

30 giugno 2024 19:34

La cannabis legale fa calare il consumo tra gli adolescenti in Usa

di [Redazione](#)



Per anni, gli oppositori della legalizzazione della cannabis hanno utilizzato un argomento potente: "Pensa ai bambini!"

Siamo stati avvertiti che la legalizzazione della cannabis manderebbe il messaggio sbagliato ai bambini e porterebbe a un maggiore consumo tra i nostri giovani. Queste previsioni disastrose sono state una pietra miliare della retorica proibizionista, facendo leva sulle paure dei genitori e dei politici.

Ma ora, dopo più di un decennio dall'inizio dell'esperimento di legalizzazione in stati come Colorado e Washington, abbiamo qualcosa di molto più prezioso delle paure speculative: abbiamo i dati. E quei dati raccontano una storia che potrebbe sorprendere molti.

Contrariamente alle cupe previsioni, gli ultimi risultati provenienti dal Colorado dipingono un quadro che dovrebbe far prendere atto sia ai sostenitori della cannabis che ai genitori preoccupati. Si scopre che legalizzare e regolamentare la cannabis potrebbe effettivamente essere l'approccio migliore per proteggere i nostri figli.

In questo articolo approfondiremo le sorprendenti statistiche che mostrano una significativa diminuzione del consumo di cannabis tra i giovani del Colorado dopo la legalizzazione. Esploreremo le ragioni dietro questa tendenza controintuitiva ed esamineremo perché un mercato legale e regolamentato della cannabis potrebbe essere più efficace nel salvaguardare i nostri figli di quanto lo sia mai stato il proibizionismo.

Per coloro che si considerano conservatori o che danno priorità alla salute dei bambini, preparatevi a sfidare le vostre ipotesi. Le prove suggeriscono che quando si tratta di cannabis e bambini, la legalizzazione potrebbe essere proprio la scelta responsabile. Diamo un'occhiata ai fatti e consideriamo cosa significano per il futuro della politica sulla droga e della protezione dei giovani.

Dati reali nel mondo reale

Per quanto riguarda l'impatto della legalizzazione della cannabis sul consumo giovanile, ora disponiamo di dati concreti da analizzare e i risultati aprono gli occhi. Diamo un'occhiata ai fatti:

La tendenza sorprendente del Colorado: l'ultimo sondaggio Healthy Kids del Colorado fornisce prove convincenti del fatto che la legalizzazione non ha portato a un aumento del consumo da parte dei giovani. In effetti, è dimostrato il contrario:

- Dal 2013 al 2023, la percentuale di studenti delle scuole superiori che hanno denunciato l'uso di marijuana nell'ultimo mese è diminuita di un sostanziale 37%.

- Nello stesso periodo, il numero di adolescenti che trovano la marijuana "facile" da ottenere è diminuito del 27%.

Queste statistiche sono particolarmente significative dato che il Colorado, insieme a Washington, è stato uno dei primi stati a legalizzare la marijuana ricreativa nel 2012, con le vendite al dettaglio a partire dal 2014.

Una tendenza nazionale:

È importante sottolineare che questa tendenza al ribasso nel consumo di cannabis da parte dei giovani non è limitata al Colorado. Secondo i [Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie](#), il consumo di marijuana nelle scuole superiori è diminuito di circa il 30% a livello nazionale negli ultimi dieci anni. Ciò suggerisce che gli effetti positivi della legalizzazione e della regolamentazione potrebbero essere avvertiti oltre i confini statali.

Supporto scientifico:

Nell'aprile 2023, uno studio esaustivo pubblicato su JAMA Pediatrics ha fornito ulteriori prove a sostegno dei vantaggi della legalizzazione. Lo studio, che includeva dati di quasi un milione di adolescenti in 47 stati, ha scoperto che la legalizzazione della marijuana – inclusa l'autorizzazione di negozi di marijuana autorizzati – [è associata a tassi di utilizzo ridotti tra gli adolescenti](#).

Lo studio affermava che "[la legalizzazione della marijuana ricreativa] non era associata alla probabilità o alla frequenza dell'uso di cannabis da parte degli adolescenti, sebbene le stime negative dell'effetto totale indicassero un uso significativamente ridotto in seguito alla RCL [leggi sulla cannabis ricreativa]".

Questa ricerca ha preso in considerazione non solo il consumo di cannabis, ma ha anche monitorato "l'uso di cannabis, alcol, sigarette e sigarette elettroniche nei mesi precedenti", fornendo una visione olistica delle tendenze dell'uso di sostanze tra i giovani.

Inoltre, i controlli di conformità negli stati con mercati legali, come California, Colorado e Nevada, hanno dimostrato che i rivenditori di marijuana autorizzati si rifiutano costantemente di vendere a soggetti minorenni. Ciò suggerisce che un mercato regolamentato potrebbe essere più efficace nel limitare l'accesso dei giovani rispetto al mercato nero che prospera in condizioni di proibizione.

Questi risultati mettono in discussione l'ipotesi di lunga data secondo cui la legalizzazione porterebbe a un aumento dell'uso da parte dei giovani. Invece, presentano un argomento convincente secondo cui un mercato legale e regolamentato della cannabis potrebbe essere più efficace nel proteggere i nostri giovani di quanto lo sia mai stato il proibizionismo.

Perché i bambini non usano la cannabis

Il calo dei tassi di consumo di cannabis tra i giovani negli stati legalizzati potrebbe sembrare a prima vista controintuitivo, ma ci sono diverse ragioni logiche dietro questa tendenza:

1 - Controllo degli accessi più severo: contrariamente ai timori proibizionisti, [la legalizzazione ha reso più difficile per i minori ottenere cannabis](#). I dispensari autorizzati controllano rigorosamente i documenti d'identità e sono soggetti a severe sanzioni per la vendita a clienti minorenni. Al contrario, gli spacciatori ambulanti soggetti al divieto non hanno tali vincoli. Questo passaggio dalle vendite non regolamentate a quelle regolamentate ha effettivamente ridotto l'accesso dei giovani.

2 - Perdita del fascino ribelle: prima della legalizzazione, l'uso della cannabis era spesso visto come un atto di sfida contro un sistema oppressivo. Ora che è mainstream e legale per gli adulti, ha perso gran parte del suo fascino contro culturale. Per molti adolescenti il consumo di cannabis non è più una pratica necessaria, un modo per ribellarsi all'autorità.

3 - Chiara distinzione tra consumo di cannabis da parte di adulti e giovani: la legalizzazione ha creato una chiara

demarcazione tra consumo di cannabis da parte di adulti e giovani. Questa separazione, simile a quella dell'alcol, aiuta a rafforzare l'idea che [la cannabis sia per adulti](#), rendendola potenzialmente meno attraente per gli adolescenti che vogliono affermare la propria indipendenza.

4 - Campagne di prevenzione basate sull'evidenza: i mercati legali della cannabis spesso stanziavano fondi per campagne di prevenzione. A differenza del spesso criticato D.A.R.E. programmi del passato, queste nuove iniziative tendono a basarsi su dati concreti piuttosto che su allarmismo. Questo approccio onesto e basato sulla scienza ha una maggiore risonanza tra i giovani e può essere più efficace nel prevenire l'uso da parte dei minorenni.

5 - Focus sulla riduzione del danno: i quadri di legalizzazione in genere includono strategie globali per la riduzione e la regolamentazione del rischio. Questo approccio dimostra una genuina preoccupazione per la salute pubblica, compreso il benessere dei giovani. Al contrario, il proibizionismo spesso si concentra più sulla punizione che sulla protezione delle popolazioni vulnerabili.

6 - Dialoghi familiari migliorati: con la cannabis che diventa un argomento di discussione più aperto, i [genitori potrebbero trovare più facile avere conversazioni oneste con i propri figli](#) sul suo uso e sui potenziali rischi. Questo dialogo aperto può essere più efficace degli approcci segreti o conflittuali spesso resi necessari dal proibizionismo.

7 - Riallocazione delle risorse delle forze dell'ordine: la legalizzazione consente alle forze dell'ordine di concentrarsi maggiormente sulla prevenzione delle vendite ai minori e su altre misure protettive, piuttosto che sulla criminalizzazione generalizzata che spesso mette inavvertitamente più cannabis nelle mani dei giovani.

Alla luce di questi fattori, diventa chiaro che un mercato della cannabis regolamentato e legale è più in linea con la protezione dei nostri giovani di quanto lo sia mai stato il proibizionismo. L'approccio della legalizzazione basato sui dati e incentrato sulla salute si sta rivelando la vera posizione "a favore dei bambini".

Il proibizionismo, con il suo focus sulla criminalizzazione piuttosto che sull'istruzione e il suo involontario rafforzamento dei mercati non regolamentati, si rivela sempre più come una posizione "anti-bambini". Mentre continuiamo a raccogliere dati e a perfezionare i nostri approcci, sta diventando evidente che se vogliamo veramente proteggere i nostri figli, abbracciare una regolamentazione sensata è la strada da seguire.

La linea di fondo

Come abbiamo visto, la domanda "E i bambini?" - a lungo utilizzata come arma dai proibizionisti - ha trovato la sua risposta in un luogo inaspettato: la legalizzazione. I dati parlano chiaro: i mercati regolamentati della cannabis si stanno rivelando il modo più efficace per proteggere i nostri ragazzi. Ma perché fermarsi alla cannabis?

Estendere questa logica a tutte le droghe potrebbe potenzialmente produrre risultati positivi simili. È ora di affrontare la realtà: le persone usano droghe. Che si tratti di un caffè per iniziare la giornata, di un bicchiere di vino per rilassarsi, di cannabis per rilassarsi o anche di sostanze psichedeliche per la crescita personale, **l'uso di droghe fa parte dell'esperienza umana.**

Come società, dobbiamo crescere e accettare questa verità. Il diritto degli adulti consenzienti a prendere decisioni sulla propria mente e sul proprio corpo è fondamentale per la libertà personale. Senza questo diritto non siamo veramente liberi; siamo semplicemente proprietà dello Stato, schiavi moderni di politiche obsolete e dannose.

La legalizzazione non significa promuovere l'uso della droga; si tratta di creare ambienti più sicuri, promuovere dialoghi onesti e implementare normative efficaci. Si tratta di considerare l'uso di droga come un problema di salute piuttosto che come un problema criminale. Si tratta di proteggere i nostri giovani attraverso l'istruzione e l'accesso controllato, non attraverso la paura e la punizione.

Allora, quando sentiamo l'antico grido "E i bambini?", ora possiamo rispondere con sicurezza: Legalizzare. Regolare. Educare. Questo approccio si è rivelato il modo più efficace per proteggere i nostri giovani, promuovere una società più sana e sostenere i principi della libertà individuale. **Il punto è chiaro: la legalizzazione non è solo una scelta, è una responsabilità che dobbiamo ai nostri figli e a noi stessi.** **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)